

OASI NATURALE DI **GUARDIAREGIA-CAMPOCHIARO**



- 1. La strategia Oasi del WWF Italia**
- 2. Il territorio dell'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro, nel comprensorio del Matese orientale molisano**
- 3. L'ambiente naturale**
- 4. Gli aspetti faunistici**
- 5. Gli aspetti botanici**
- 6. Le attività di ricerca scientifica**
- 7. I progetti**
- 8. I visitatori dell'Oasi nel periodo 1997-2009 e l'indotto turistico**
- 9. Le pubblicazioni e la promozione turistica**
- 10. Gli eventi**
- 11. I numeri dell'Oasi**

1. La strategia Oasi del WWF Italia

Le Aree Protette sono da sempre uno degli strumenti più efficaci per la tutela della biodiversità. Molte specie animali e vegetali, così come molti ecosistemi si sono salvati grazie alla rete di parchi e riserve naturali distribuiti in tutto il mondo. Dal primo parco istituito – quello di Yellowstone, negli USA, del 1882 – è stata fatta molta strada tanto che il significato stesso dei territori posti sotto tutela si è andato evolvendo.

Oggi le Aree Protette oltre ad essere una componente essenziale nelle strategie nazionali e globali per la conservazione della biodiversità, provvedono a mantenere le funzioni e i servizi ambientali da cui dipende la popolazione. Inoltre, offrono opportunità per lo sviluppo socio economico delle popolazioni locali attraverso il turismo e l'utilizzo sostenibile delle risorse.

Tra i servizi ambientali garantiti dalle Aree Protette, vi sono: la disponibilità d'acqua dolce grazie alla difesa dei bacini idrografici e alla tutela delle foreste spesso confinanti con le grandi città; la mitigazione delle conseguenze di catastrofi quali inondazioni, siccità, inquinamento marino e dei corsi d'acqua; l'utilizzo delle risorse genetiche per scopi farmaceutici; la fruizione di luoghi e paesaggi naturali che si sono conservati nel tempo e l'osservazione di specie animali e vegetali, di monumenti e presenze storiche; la promozione di un'agricoltura e di una selvicoltura compatibili e di qualità; la creazione di opportunità di lavoro e di reddito locale per le popolazioni che vivono all'interno o al confine con le Aree Protette e nei Paesi in via di sviluppo anche l'occasione più concreta per abbattere la povertà; l'utilizzo sostenibile delle risorse rinnovabili.

Nel mondo esistono più di 100.000 aree protette che coprono più di 18,9 milioni di chilometri quadrati. Questa superficie è equivalente al 12,7% della superficie terrestre, pari ad un'area più grande dell'insieme di Cina, Sud Asia e Sudest Asia.

In Italia c'è stato un crescente aumento di aree protette, tanto che oggi siamo uno dei paesi con il più alto numero di parchi e riserve naturali in Europa. Sono 772 le aree protette ufficiali, per una superficie di circa 3 milioni di ettari.

Anche in Italia si sono quindi raggiunti importanti risultati. Come avviene a livello mondiale, occorre però integrare e potenziare il Sistema, sia in termini di ambienti naturali non sufficientemente protetti (aree costiere, foreste planiziali, zone umide) sia in termini di comprensori ancora esclusi da misure di tutela..

Un altro programma fondamentale per la tutela della biodiversità in Italia è la Rete Natura 2000, cioè lo strumento che l'Unione Europea ha adottato per rendere omogeneo, dal punto di vista della gestione, un sistema interconnesso di aree naturali ricadenti nel suo territorio al fine di conservare gli elementi ritenuti più significativi della biodiversità.

Il WWF ha come obiettivo il mantenimento, la buona gestione e la creazione di nuove aree protette. La conservazione della biodiversità è l'obiettivo primario ma vanno riconosciuti anche i benefici aggiuntivi. Le aree protette sono una delle priorità della missione del WWF da più di 40 anni, a partire dall'attenzione rivolta alle specie in pericolo d'estinzione fino ad arrivare all'approccio ecoregionale.

La Strategia di Conservazione Ecoregionale (ERC) è uno strumento per raggiungere la tutela di aree ecologicamente omogenee attraverso la creazione di ampie partnership. Un gruppo scientifico internazionale coordinato dal WWF ha identificato le 238 aree del Pianeta in cui è più urgente assicurare la tutela (Global 200). Queste aree custodiscono il 90% della biodiversità mondiale. E' qui che il WWF ha scelto di concentrare i propri sforzi: la conservazione degli habitat, la tutela dei complessi processi ecologici ed evolutivi che sono alla base della vita, ma soprattutto alla riconciliazione dei bisogni dello sviluppo umano con quelli della natura.

L'Italia è interessata da due Ecoregioni: quella delle Alpi e quella del Mediterraneo.

Il WWF Italia è stato fin dalla sua nascita uno dei promotori di parchi e riserve naturali nel nostro paese e ha partecipato attivamente alla realizzazione e alla promozione di molte aree protette. Proprio in queste aree il WWF ha promosso progetti di conservazione su specie a rischio come il lupo e l'orso; ha promosso e realizzato insieme al Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise la reintroduzione del camoscio appenninico;

Sempre il WWF è stato il promotore di azioni e ricerche sullo sviluppo sostenibile nelle aree protette.

Il contributo più concreto del WWF alla politica sulle aree protette è stato fin dalla sua nascita, la gestione diretta di territori naturali: le Oasi del WWF. Oggi in Italia, sono più di 120 e ricoprono un territorio di circa 35.000 ettari. Al suo interno si conservano quasi tutti gli ecosistemi principali del Paese e si garantisce un'attenta tutela a molte specie animali e vegetali anche a rischio. Proprio le Oasi del WWF sono state le prime aree protette in Italia a svolgere attività di fruizione, ricerca e sviluppo compatibile, poi diventate dominio dell'intero Sistema nazionale.

Gli obiettivi del Sistema Oasi del WWF Italia, sono:

- Conservazione di ecosistemi particolarmente rari o minacciati in aree di eccezionale valore naturalistico ed habitat di specie a rischio di estinzione;
- Sensibilizzazione ed educazione alla conservazione della natura;
- Sperimentazione e ricerca scientifica anche in rapporto allo studio di nuove tecniche di razionale utilizzo delle risorse naturali;
- Sviluppo ed esemplificazione dimostrativa di tecniche di gestione di aree naturali protette;
- Promozione stessa delle finalità del WWF.

In molte zone Italiane, le Oasi del WWF sono state e sono ancora esempi unici di area protetta mostrate a modello per future politiche governative di tutela ambientale, sia a livello locale sia nazionale.



2. Il territorio dell'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro, nel comprensorio del Matese orientale molisano

L'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro, istituita nel 1997 ed ampliata nel 2000, è ubicata interamente nel territorio dei comuni di Guardiaregia e Campochiaro in provincia di Campobasso, sul Matese orientale, localizzata quasi sul limite meridionale del versante molisano del massiccio montuoso.

L'area, che per la sua estensione e complessità è stata definita un "miniparco", si sviluppa su 2187 ettari e risulta una delle più estese tra le aree gestite dal WWF Italia, una delle più spettacolari, situata com'è sul versante orientale dell'imponente Massiccio del Matese, inserita in un comprensorio di elevato valore naturalistico.



Il Matese molisano infatti è indicato, nel suo complesso, come unico sito S.I.C. (Sito d'Interesse Comunitario Codice IT7222287) e all'interno dell'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro, in una prima stesura dei S.I.C., venivano descritti singolarmente i siti di Monte Mutria, del Canyon del Torrente Quirino, delle grotte di Pozzo della Neve e Cul di Bove; ad indicare un'area, quella dell'Oasi, di particolare valore naturalistico, un vero e proprio patrimonio di biodiversità.

Sia le ricerche in corso che i continui monitoraggi sugli animali e le piante dell'oasi, hanno confermato in ogni caso, che ci troviamo di fronte ad un area molto interessante dal punto di vista scientifico, purtroppo ancora poco studiata.

Infine un accenno importante alla sua localizzazione.

Il territorio dell'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro, si estende in un area ad alta vocazione turistica, a 10 chilometri dagli importanti scavi archeologici della Saepinum romana e vicinissima ai suggestivi borghi di San Polo Matese, Civita di Bojano e Roccamandolfi, nonché agli impianti sportivi invernali di Campitello Matese.

Inoltre l'Oasi è localizzata su uno snodo stradale particolarmente frequentato, la S.S. 17 collegamento preferito tra le aree interne di Molise, Abruzzo, Puglia e Campania verso Isernia-Roma, a circa 18 chilometri dal capoluogo regionale Campobasso.



Gole del Torrente Quirino

3. L'ambiente naturale

Nell'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro possiamo individuare tre differenti ambienti naturali: Monte Mutria, l'area carsica della Montagna di Campochiaro e il canyon del Torrente Quirino con la cascata di San Nicola.

Monte Mutria, che con la sua cresta segna anche il confine fra le regioni Molise e Campania, appare come una lunga groppa di circa 6 km, con un'altitudine massima di 1823 m./s.l.m. Interamente ricoperto da una fitta e ben conservata faggeta con esposizione N-NE, il versante molisano del Mutria, si presenta con pendenze molto accentuate ed è solcato da diversi canali, fra cui ricordiamo lo spettacolare canale Cusano.

L'area della montagna di Campochiaro invece ha un'orografia meno tormentata, è priva di cime elevate e culmina alla Soglietta degli abeti, a quota 1634 m./s.l.m., e presenta una costante copertura arborea. La sua caratteristica più importante risiede nella presenza di fenomeni carsici molto evidenti, quali i pianori di Piscina Cul di Bove, Chianetta e Valle Uma, ma soprattutto, a quota 1300 metri circa, gli spettacolari fenomeni ipogei delle grotte di Pozzo della Neve (-1048 m) e di Cul di Bove (-913 m) che sono fra i più imponenti abissi d'Italia.



Dorsale di Monte Mutria

Le Gole del Torrente Quirino, situate a ridosso del paese di Guardiaregia, formano una stretta e profonda incisione tra il centro abitato e le alture della Torretta con una lunghezza di circa 3,5 km, dagli 800 m./s.l.m. di località Arcichiaro fino a circa quota 600 m./s.l.m. della chiesa di Santa Maria ad Nives di Guardiaregia.

Tra i canyon più importanti dell'Appennino, le Gole del Quirino rappresentano la tipica incisione dalla duplice origine tettonica e carsica; la frattura provocata dai grandi eventi che hanno portato, negli ultimi 20 milioni di anni, al sollevamento del Massiccio del Matese è stata scavata e modellata nel tempo dal costante e impetuoso scorrere delle acque. Nei pressi di Guardiaregia, il canyon del Quirino riceve il torrente Vallone Grande con la stupenda cascata di San Nicola che, con tre balzi, raggiunge un' altezza totale di circa 100 metri. Le Gole del Quirino, la forra di San Nicola, le grotte di Pozzo della Neve e Cul di Bove, nonché le altre numerose grotte, doline ed inghiottitoi dell'Oasi, dal punto di vista ambientale sono dei patrimoni di inestimabile valore. Infatti, oltre ad essere già degli habitat di per se molto particolari, costituiscono le condotte attraverso cui ha origine la stessa orografia di superficie della montagna e, dalla cui integrità, dipendono molti ecosistemi dell'Oasi stessa.



Cascata S.Nicola



Ingresso abisso 'Pozzo della Neve'

4. Gli aspetti faunistici

L'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro è, fra le aree del versante orientale del Matese, quella più ricca di specie animali presenti.

Grazie soprattutto alla costante copertura vegetazionale di gran parte del territorio e la particolare orografia del Monte Mutria e del canyon del Quirino per lunghi tratti quasi del tutto inaccessibili, molte specie animali hanno trovato in questi ambienti degli habitat particolarmente idonei alla propria sopravvivenza, a differenza di altre aree del Matese dove caccia, pascolo e comunque costante presenza umana, hanno depauperato la consistenza numerica di numerosi taxa.

Molto importante è la presenza del Lupo che, a giudicare da recenti osservazioni nel territorio dell'Oasi, appare in decisa ripresa. Una popolazione comunque esigua soprattutto a causa dell'assenza di prede selvatiche come ungulati o altri piccoli mammiferi e anche per la notevole diminuzione, negli ultimi decenni, delle attività pastorali legate all'allevamento degli ovini che fungevano da abituali prede di riserva del lupo matesino. Oggi quei pochi esemplari comunemente "solarini" o più raramente in branchi numericamente limitati, si nutrono prevalentemente di piccole prede selvatiche o di animali domestici, ma anche, a rischio di avvicinarsi troppo ai nuclei abitati, direttamente nelle discariche non custodite. Tutto ciò deve far riflettere molto bene soprattutto per accelerare i progetti di reintroduzione sul Matese di alcune specie quali cervo, capriolo e camoscio, prede tradizionali del lupo appenninico.



Lupo Appenninico

Tra i mammiferi, si segnalano anche il **Gatto selvatico**, il **Tasso**, lo **Scoiattolo**, il **Cinghiale**, i recenti importanti avvistamenti di **Capriolo**, **Cervo** ed anche l'eccezionale periodica segnalazione dell' **Orso marsicano**. Il grande plantigrado, che fino a ieri era localizzato sulle montagne del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, sempre più spesso sconfinava dalle Mainarde molisane verso le prime alture del Matese, di cui recentemente sono state individuate tracce evidenti anche all'interno del territorio dell'Oasi. Vista la ricchezza d'acqua nel periodo primaverile, gli anfibi sono una presenza fondamentale nell'Oasi ed è molto interessante l'osservazione di un raro endemismo italiano come la **Salamandrina dagli occhiali**, simbolo dell'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro. Questo piccolo anfibio, che generalmente non supera i 10 centimetri di lunghezza, ha delle caratteristiche morfologiche molto particolari come i due segni giallastri sul capo (gli "occhiali"), le quattro dita su ogni singolo arto (unica fra le salamandre europee) e l'appariscente ventre antipredazione, il cosiddetto "pattern ventrale", colorato di nero, bianco e rosso.



Salamandrina dagli occhiali



Salamandra pezzata

Anche l'**Ululone dal ventre giallo** e la **Rana dalmatina** sono visibili in primavera sia sul torrente Rio Vivo sia sul torrente San Nicola, mentre nelle umide giornate autunnali, nel sottobosco della faggeta non è difficile imbattersi nella più grande **Salamandra pezzata**.

Gli uccelli rapaci sono osservabili soprattutto nell'area delle gole dove si può notare anche il rarissimo **Lanario**. Falconide di grandi dimensioni e dal caratteristico petto chiaro e nuca rossiccia, il Lanario nidifica prevalentemente sulle rocce a strapiombo delle gole del Quirino, anche nei nidi abbandonati dai corvi o da altri rapaci, da qui parte per la sua caccia alla ricerca di altri uccelli non disdegnando anche piccole prede come lucertole e insetti.

Sono presenti inoltre: il **Falco pellegrino** che è il più audace cacciatore, il **Nibbio reale** e la **Poiana**.

Un capitolo a parte fra i grandi rapaci diurni spetta all'**Aquila reale** recentemente più volte osservata a ridosso del Monte Mutria. Lo splendido animale, nidificante sul versante campano del Matese, utilizza il territorio dell'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro come privilegiata "riserva di caccia".

Nell'Oasi, infine, sono state censite oltre **200 specie di farfalle** notturne e diurne, fra quest'ultime ricordiamo la rara e localizzata **Zerynthia polyxena**, **Parnassius mnemosine** e **Nymphalis antiopa**.



Cavalli allo stato brado in località Piscina di Campochiaro

5. Gli aspetti botanici

Nell'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro si possono riscontrare diverse tipologie di vegetazione. Di particolare importanza sono due habitat considerati prioritari nei progetti di ricerca comunitari Bioitaly ed Habitat, le “foreste dei valloni del Tilio-Acerion” delle Gole del Torrente Quirino e le “faggete a *Taxus baccata* ed *Ilex aquifolium*” di Monte Mutria e della Montagna di Campochiaro.

La vegetazione delle Gole del Quirino mostra sicuramente gli aspetti floristicamente più ricchi di specie del Tilio-Acerion: il **Tiglio selvatico**, l'**Acero montano**, l'**Acero riccio**, l'**Olmo montano**, come anche la presenza di aceri a distribuzione più meridionale quali l'**Acero di Lobelius** e l'**Acero napoletano**.

Inoltre, molto interessanti sono le presenze del **Leccio** che, letteralmente aggrappato alle rocce, costituisce una delle rare localizzazioni matesine ed anche la presenza extrazonale di un arbusto tipico della macchia mediterranea, il **Corbezzolo** nell'unico sito segnalato sul versante orientale del Massiccio del Matese.

L'estrema fragilità degli ecosistemi del Tilio-Acerion sembra salvaguardata dalla difficile accessibilità del sito del Quirino che mette al riparo tali foreste da possibili degradazioni. Va infine ulteriormente sottolineato che per la condizione di relittualità non solo sul Matese, ma in tutto l'ambito appenninico, le foreste del Tilio-Acerion, sono elementi vegetazionali particolarmente interessanti e per questi motivi, reali oggetti di tutela.



Faggeta in località 'Pozzo della Neve'

Le pendici del Mutria, così come la Montagna di Campochiaro, sono invece il regno del **Faggio** che forma fustaie spettacolari e in località “Tre Frati” sono presenti alcuni imponenti esemplari dall’età stimata in circa 500 anni. Nell’area dell’Oasi le fagete si distribuiscono ampiamente su tutti i versanti a quote che partono dai 1000 metri circa.



Il faggio più vetusto dei ‘Tre Frati’

Strutturalmente si presentano come boschi tendenzialmente monospecifici e chiusi; solo sporadicamente, nello strato arboreo dominante, sono presenti altre specie quali **Acero montano**, **Sorbo degli uccellatori**, **Sorbo montano**, **Carpino bianco**, **Agrifoglio** e **Tasso**. Alle quote più basse dell’Oasi e anche sui versanti acclivi esposti a S-SO, su suoli mediamente sottili dove si hanno alte percentuali di rocciosità affiorante e di pietrosità, si individuano altre cenosi vegetali di aspetto termofilo quali il **Carpino nero**, il **Cerro**, l’**Orniello**, il **Maggiociondolo** e il **Corniolo**.

Sui pianori sommitali di Monte Mutria, soprattutto nella stagione primaverile, si evidenziano le importanti presenze dell'**Androsace appenninica** (*Androsace villosa*), della **Soldanella alpina** e della **Primula orecchia d'orso** (*Primula auricola*) e le spettacolari fioriture di **Croco** e **Garofano selvatico**.



Soldanella Alpina



Orchidea *Spiranthes spiralis*

Inoltre, alle quote tendenzialmente più basse, in diverse zone è possibile osservare altre belle fioriture come quelle del **Giglio di San Giovanni**, l'**Aquilegia comune** (*Aquilegia vulgaris*), l'**Anemone dell'appennino**, l'**Erba trinità** (*Hepatica nobilis*) e la **Belladonna** (*Atropa belladonna*).

Considerazioni a parte meritano le **orchidee**, presenti nell'area dell'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro con alcune specie di notevole interesse.

La famiglia delle orchidee è una delle più numerose fra quelle vegetali con circa 20.000 specie censite su tutto il pianeta. Infatti le orchidee, ubiquitarie, vivono in pratica in tutti gli ambienti terrestri, fatta eccezione delle aree desertiche e di quelle ricoperte dai ghiacci. In Italia sono note circa 120 specie di orchidee, su tutto il territorio molisano ne sono state

individuate una sessantina, fino ad oggi nella sola area dell'Oasi ne sono state censite 34 specie, quasi un piccolo record per un area, tutto sommato, di non grande estensione.

Fra le specie presenti segnaliamo la **Cefalantera rossa** (*Cephalantera rubra*), la **Cefalantera bianca** (*Cephalantera damasonium*), la saprofita **Nido d'Uccello** (*Neottia nidus-avis*), l'**Elleborina comune** (*Epipactis helleborine*) e l'**Orchidea autunnale** (*Spiranthes spiralis*).



Hepatica nobilis



Orchidea Cefalantera bianca

6. Le attività di ricerca scientifica

Dal momento dell'istituzione dell'Oasi, il WWF ha puntato non solo ad un'efficace, per quanto possibile, azione di tutela su un territorio tanto vasto quanto complesso, ma soprattutto a favorire una maggiore conoscenza delle peculiarità scientifiche dell'Oasi stessa.

Sono numerose le ricerche avviate, e quelle concluse, sull'area dell'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro, fra le altre segnaliamo:

- Università degli Studi del Molise – facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Corso di laurea di Scienze ambientali: ***“La valutazione economica dei beni ambientali. Il caso dell’Oasi di Guardiaregia” (Marino, Blasi, Pasquale - 1999)***
- Università degli Studi del Molise - Facoltà di Economia: ***“Analisi statistica sui dati di afflusso visitatori Oasi” (Marino, D’ercole - 2000)***
- Università degli Studi Federico II, Napoli - Facoltà di Scienze Naturali, Dipartimento di biologia vegetale: ***“Flora del versante molisano di Monte Mutria” (Nazzaro - 2001)***
- Università degli Studi del Molise - Facoltà di Agraria e Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: ***“Comunità di lepidotteri lungo un gradiente altitudinale nell’Oasi WWF di Guardiaregia-Campochiaro: biodiversità e aspetti ecologici” (Trematerra, Petti, Loy - 2003)***
- Università degli Studi del Molise - Facoltà di Agraria e Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: ***“Comunità di lepidotteri eteroceri lungo un gradiente altitudinale nell’Oasi WWF di Guardiaregia-Campochiaro: aspetti faunistici e biogeografici” (Trematerra, Alessandrini, Loy - 2003)***
- Università degli Studi del Molise - Facoltà di Agraria: nell’ambito italiano del ***“Progetto Biodiversità”*** sono state effettuate **ricerche entomologiche** sulle specie di farfalle diurne e notturne sull’intera area dell’Oasi (***Sciarretta, Trematerra - 2004***)
- Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Corso di Laurea in Scienze Naturali: ***“Caratterizzazione morfologica e cromosomica di Salamandrina spp.” (Colella, Marini, Marescalchi - 2007)***
- Università degli Studi del Molise, ***Corso post-universitario*** sulla gestione del territorio: dati Oasi presenti in varie tesine

- WWF Italia, Sezione regionale Molise: *monitoraggi stagionali* sulla consistenza qualitativa e quantitativa della flora e della fauna nell'Oasi naturale di Guardiaregia-Campochiaro.
- Attività di ricerca su anfibi e rettili, nell'ambito del progetto *“Atlante Anfibi e Rettili del Molise”*. Tale progetto di durata biennale, è frutto della convenzione firmata ad ottobre 2007 tra il WWF Italia e la Regione Molise. Il nucleo centrale del progetto di ricerca, verte sull'Oasi di Guardiaregia - Campochiaro come stazione di monitoraggio.

I dati scaturiti dalle varie tesi di laurea e dalle ricerche terminate come anche da quelle in corso, hanno suggerito in ogni caso, che ci troviamo di fronte ad un area molto interessante dal punto di vista scientifico, purtroppo poco studiata prima dell'istituzione dell'area protetta WWF, le cui lacune vanno colmate nel più breve tempo possibile con nuovi ulteriori lavori



Vigilanza e ricerca del WWF nelle Gole del Torrente Quirino

Inoltre, annualmente nel territorio dell'Oasi vengono effettuate visite tecniche ed esercitazioni di campo dagli studenti universitari della Facoltà di Agraria dell'Ateneo molisano.

Infine, si ricorda che l'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro è stata presente con relazioni specifiche in aula e sul campo, in diversi corsi professionali regionali tra cui segnaliamo: **Corso IRSAE Molise** rivolto agli insegnanti di ogni ordine e grado sugli “Ecosistemi molisani”(1999); **Corso TREND Molise** rivolto a giovani disoccupati sulla “Gestione delle risorse ambientali del Molise” (1999); **Corso comunitario “Progetto europeo IN TOWN”** per giovani disoccupati (2000).

7. I progetti

Per quanto concerne i progetti, all'interno del finanziamento **POR 2000/2006 (beni immateriali)**, il Comune di Campochiaro ha affidato al WWF Italia la realizzazione tecnica e scientifica del **Piano di Gestione del territorio dell'Oasi** ricadente nello stesso comune di Campochiaro. Si tratta di un progetto all'avanguardia, in quanto primo piano di assetto naturalistico effettuato da un comune del Matese molisano. Il Piano di gestione dell'Oasi, presentato nell'ottobre del 2009, garantisce da oggi la rispondenza tra le valenze e potenzialità ecologiche dei luoghi e la gestione complessiva, nonché l'organizzazione di questi, mantenendo come riferimento finale e prioritario la conservazione della natura dell'Oasi.

Sempre con il **POR 2000/2006 (beni materiali)**, sono stati inoltre finanziati e sono in via di definitivo allestimento due progetti:

- il primo, **l'area faunistica del cervo** con le relative strutture didattiche e d'appoggio logistico, si sviluppa su circa 6 ettari di un area boscata in località Fonte Litanìa di Campochiaro ed è incentrato su un recinto di adattamento per alcuni esemplari di cervo, un maschio ed alcune femmine, in previsione di una reintroduzione della specie nell'Oasi e quindi sull'intero Matese molisano.



Strutture dell'area faunistica del cervo a Campochiaro

- il secondo, sempre a Campochiaro nel centro storico del paese, ha previsto il completamento della ristrutturazione di un fabbricato settecentesco da allestire ed adibire parzialmente come **struttura polivalente dell'Oasi** e come **area museale**, dedicata al bosco, con relative aule didattiche.

Uno dei progetti più importanti dell'Oasi, peraltro già in funzione dal 2001, è la



realizzazione nel centro abitato di Guardiaregia, del nuovo **Centro visita dell'Oasi**, dove in una grande sala è stato realizzato una vera e proprio punto d'incontro in cui spiegare e apprendere al meglio le caratteristiche naturali dell'area protetta. In esso sono presenti un grande diorama del lupo appenninico con un esemplare vero ricostruito nel suo ambiente naturale, l'acquaterrario sulla vita del torrente, la vita del bosco, le farfalle dell'Oasi e numerosi pannelli didattici, oltre la possibilità di utilizzare audio, video e computer per effettuare una visita virtuale dell'Oasi in una piccola sala conferenze. Il tutto realizzato con risorse economiche limitate.

Struttura polivalente dell'Oasi a Campochiaro



Centro visite Oasi a Guardiaregia



Centro visite Oasi: diorama lupo

Sempre a Guardiaregia, entro la fine del 2010 verranno realizzati alcuni importanti lavori di miglioramento funzionale del sentiero natura San Nicola e di altre aree dell'Oasi.



Strutture didattiche sul sentiero natura “S. Nicola”



Area Sentiero natura “S.Nicola”, sullo sfondo il Monte Mutria

8. I visitatori dell'Oasi nel periodo 1997- 2008 e l'indotto turistico.

L'educazione ambientale è un obiettivo prioritario in tutte le aree aperte al pubblico gestite dal WWF che viene effettuata in gran parte attraverso visite guidate mirate nei vari ambienti dell'Oasi.

Anche a Guardiaregia-Campochiaro, sono sempre più numerose le scolaresche ed anche i gruppi di adulti che, dal 1997 ad oggi hanno visitato l'Oasi accompagnati dalle guide del WWF.

Circa l'80% dei visitatori che usufruiscono di una guida presso l'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro, sono rappresentati da studenti delle scuole elementari e medie provenienti prevalentemente dalla provincia di Campobasso, seguono i visitatori dalla provincia di Isernia e dalle regioni limitrofe di Puglia, Campania e Lazio.

La visita, che di solito occupa una mezza giornata si svolge lungo il tracciato del sentiero natura "San Nicola" di Guardiaregia, mentre a richiesta, anche per l'intera giornata, l'escursione può essere effettuata sul sentiero dei "Tre Frati", oppure sul "Sentiero carsico delle grotte" in territorio di Campochiaro; tutte le escursioni terminano presso il centro visita dell'Oasi a Guardiaregia.

Dal marzo del 1997 (anno della sua istituzione) ad oggi, il numero dei **visitatori dell'Oasi** di Guardiaregia-Campochiaro ha avuto un continuo incremento per poi stabilizzarsi, come si evidenzia dalla tabella che segue:

Anno	N° visitatori*
1997	227
1998	882
1999	1077
2000	1296
2001	1309
2002	1770
2003	1535
2004	1715
2005	1937
2006	1550
2007	1737
2008	2046

* Per numero di visitatori riportati in questa tabella si intendono solo coloro che hanno richiesto e prenotato una visita guidata versando un contributo per la gestione dell'Oasi, pertanto il numero totale dei visitatori per ogni anno, risulta in pratica mediamente il doppio rispetto ai paganti. Si tengono infatti in conto anche tutti quei visitatori che frequentano liberamente il territorio dell'Oasi e dei quali monitoriamo costantemente la loro presenza.

Un capitolo importante è rappresentato dall'evidente **indotto turistico** direttamente legato al flusso dei visitatori dell'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro.

Infatti sin dai primi anni di attività dell'area naturale protetta si è vista, soprattutto a Guardiaregia, la nascita di diverse attività commerciali dedicate alla **ricettività** ed alla **ristorazione**. A Guardiaregia, nel 2001 e nel 2005, sono nate due attività agrituristiche con alloggio denominate *“Le Coccole”* e *“Campo dei Fiori”*. Sempre a Guardiaregia, nel 2000 ha visto la luce un caseificio artigianale con annessa ristorazione *“Il Rifugio del massaro”* ed in pochi anni hanno avviato la loro attività diversi ristoranti come *“Il Ristoro dell'Oasi”*, *“La Rosa dei Venti”*, *“San Nicola”* ed *“Il Grifone”*.



Visitatori Oasi



9. Le pubblicazioni e la promozione turistica

All'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro vengono spesso dedicati interi capitoli in diverse **pubblicazioni** riferite alla valorizzazione e tutela del patrimonio naturale del Molise come:

“Il Molise fra tutela e sviluppo” N. Paone, E. Pesino , Ed. L'Urlo Isernia- 1998.

“L'Oasi naturale di Guardiaregia -Itinerari” N. Merola, Ed. Enne, Ept Campobasso- 2000.

“Dal Tratturo al Matese” autori vari, Ed. Provincia di Campobasso- 2001.

“Molise, Armonie e Ritmi” A. Di Niro, N. Merola, A. Mucciaccio, T. Scarlatelli Ed. Italia Turistica Padova- 2004.

“I rapaci del Matese, Gestione e Conservazione”- Atti del convegno-autori vari, Ed. Provincia di Campobasso- 2005.

“5° quaderno di educazione ambientale: le aree naturali protette del Molise”- G.Falasca, K. Solvi Ed. Assessorato Ambiente della Regione Molise, Centro di Educazione Ambientale Korai Campobasso- 2005

“Il Matese e la vallata di Bojano”-“L'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro, uno scrigno di biodiversità sul Matese Molisano” M. Mainelli- N. Merola, Ed. Arti grafiche la regione Campobasso- 2007.

Sin dalla sua realizzazione, l'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro, può vantare inoltre tantissimi articoli sui quotidiani della regione e soprattutto numerosi scritti all'interno di riviste di caratura nazionale specializzate di natura e turismo come:

I Viaggi di Repubblica, Airone, Oasis, Italia turistica, Rivista della Montagna, De rerum Natura, Amicotreno (bimestrale d'informazione delle Ferrovie dello Stato), e naturalmente anche **Panda** (bimestrale ufficiale del WWF Italia) e riviste locali come **Torsanlorenzo informa** (Mensile del Gruppo Florovivaistico di Torsanlorenzo di Roma e **Molisalpino** (Rivista Associazione alpini del Molise), ma anche un intero capitolo sull'Oasi all'interno di un' enciclopedia dedicata alle aree protette nazionali, come **L'Italia dei Parchi Naturali** (Fabbri Editori).

Per quanto riguarda la **promozione turistica**, numerose sono le guide che parlano dell'Oasi, fra cui ricordiamo:

“Le aree naturali protette del Molise” Ed. Regione Molise,

“Conoscere per salvaguardare” Ed. Regione Molise,

“**Carta storico ambientale del Molise**” Ed. MOLIG.A.L.,

“**Molise in Plein Air**” Ed. Consorzio Turistico Molise Natura,

“**Molise, Arte e Natura**” Ed. Arti Grafiche Amilcare Pizzi- Cinisello Balsamo(MI),

“**Passeggiate a sei zampe: 40 itinerari italiani del Touring Club**” Ed. Touring Club Italia

”**Opuscolo ufficiale dell’Oasi di Guardiaregia-Campochiaro**” Ed. WWF Italia (Tre edizioni: anno 1998, 2001, 2006),

serie di tre **Posters Oasi** su flora, fauna e sulla Cascata di San Nicola e l’**Adesivo Salamandrina dagli occhiali**, il simbolo ufficiale dell’Oasi.

Infine ricordiamo che l’Oasi di Guardiaregia-Campochiaro, soprattutto nei primi anni di attività e per una ottimale introduzione nei flussi eco-turistici, è stata presente con materiale informativo, foto e pannelli, autonomamente o ospite di altri enti, presso le seguenti fiere del settore:

Molise in Fiera- Campobasso 1997 e 1998,

Borsa Internazionale del Turismo, BIT- Milano 1998 con l’EPT Campobasso,

Fiera del Levante- Bari 1999 con l’EPT Campobasso,

Mostra d’Oltremare- Napoli 1999 con l’EPT Campobasso,

Mostra Internazionale del Turismo- Roma 1999 con la Comunità Montana Matese di Bojano(CB)



10. Gli eventi

L'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro è stata ospite in numerose **trasmissioni televisive** sia nazionali che locali.

Da segnalare soprattutto la dirette nazionali nel programma **“Ambiente Italia” - RAI 3** (2002 e 2008), ma anche due appuntamenti con **“Serenio Variabile” - RAI 2** (2001 e 2002), un servizio di **“Geo & Geo”- RAI 3** (2004), il documentario di **“Geo & Geo” - RAI 3** (2007) ed infine, la registrazione di un programma di turismo ambientale sul canale televisivo satellitare **“Puglia Channel”** (2007).



Guardiaregia, 22 marzo 1997: storica firma della Convenzione per la gestione dell'Oasi, al centro della foto il Presidente del WWF Italia Fulco Pratesi ed il Sindaco di Guardiaregia Giovanni Moliterni

Numerosi i **convegni e gli incontri a tema** tra cui si ricordano:

- **“L'Oasi di Guardiaregia nel sistema Oasi del WWF Italia”-** cerimonia d'inaugurazione e firma convenzione Oasi, Guardiaregia, 22 marzo 1997
- **“L'ampliamento dell'Oasi WWF di Guardiaregia al territorio di Campochiaro: successo ed evoluzione di un progetto di tutela”** – cerimonia e firma nuova convenzione Oasi, Campochiaro, 15 ottobre 2000
- **“Dall'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro alla Riserva e al Parco: i benefici di un'area protetta”-**Campochiaro, 2003
- **“Gestione e conservazione dei rapaci del Matese”** Campochiaro, 2005



Convegno sui rapaci a Campochiaro, 2005

- *“Dieci anni dell’Oasi tra conservazione della biodiversità, promozione turistica e culturale”* Guardiaregia, 2007
- *“Presentazione del Piano di Gestione dell’Oasi di Guardiaregia-Campochiaro: studio per la definizione degli indirizzi gestionali”* Campochiaro, 31 ottobre 2009

Convegno di presentazione del Piano di Gestione dell’Oasi a Campochiaro nel 2009



Dall'anno della sua istituzione, l'Oasi ha sempre ospitato durante la primavera la festa nazionale della “**Giornata delle Oasi del WWF Italia**” dove, come nelle altre principali Oasi italiane, vengono mostrate le principali attività svolte all'interno delle aree protette del WWF attraverso **visite guidate diurne, notturne ed a tema, incontri scientifici, mostre fotografiche, attività didattiche, giochi, intrattenimento teatrale e musicale** e soprattutto, l'importante ed ormai annuale **reintroduzione di rapaci recuperati presso il Centro Recupero Rapaci del Corpo Forestale dello Stato di Pescara.**



Negli ultimi anni si sono organizzati anche piccoli eventi musicali, peraltro molto apprezzati; come **concerti Jazz** sullo splendido terrazzo naturale del Sentiero S. Nicola di Guardiaregia, od ancora **esibizione di zampogne e ciaramelle** in piazza a Guardiaregia e **concerti di musica etnica** molisana in piazza a Campochiaro.

Inoltre, da ricordare anche un evento in collaborazione con il circolo filatelico “Cugino” di Campobasso inerente ad un **annullo speciale su francobolli naturalistici** (2004) e, nel 2008, è stato proposto per la prima volta anche un **corso di Yoga** immersi nella magia naturale del Sentiero S. Nicola, di fronte allo spettacolo delle Gole del Torrente Quirino.

Infine, ci piace segnalare, anche un evento importante per l'Oasi e cioè la **visita ufficiale dell'allora Ministro per l'Ambiente On. Altero Matteoli** avvenuta nel giugno del 2003



Il Ministro dell'Ambiente Matteoli a Guardiaregia, 2003



Evento Jazz nell'Oasi a Guardiaregia nel 2006

Evento Jazz all'

11. I numeri dell'Oasi

- Denominazione ufficiale area: Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro
- Istituzione dell'Oasi: anno 1997
- Ampliamento: anno 2000
- Riconoscimento Ministero Ambiente nell'elenco ufficiale aree protette: anno 1999
- Estensione: 2187 ettari
- Vincoli di protezione: tutto il territorio dell'Oasi è sito S.I.C, l'area di Monte Mutria è Oasi Provinciale di Protezione della fauna.
- Gestione: diretta del WWF Italia, regolata da una convenzione stipulata nel 2000 con i comuni di Guardiaregia e Campochiaro.
- Strutture Guardiaregia: sentiero natura con pannelli didattici, osservatorio, centro visita ed area museale multimediale.
- Strutture Campochiaro: area faunistica del cervo, centro assistenza visitatori, rifugio.
- Attività: visite guidate, vigilanza, monitoraggi, manutenzione sentieri, campi lavoro, settimane verdi, campi di studio e ricerche.
- Sentieri: l'Oasi è dotata di diversi sentieri, di varia difficoltà, le guide del WWF accompagnano i visitatori da Guardiaregia verso il sentiero Natura "San Nicola", adatto a tutti e attrezzato con pannelli esplicativi; per i più esperti sono percorribili i sentieri forestali dei "Tre Frati" e di "Santa Maria" ed il sentiero montano del "Mutria". Da Campochiaro è possibile percorrere il lungo sentiero di "Valle Uma" e dalla Sella del Perrone il "sentiero carsico delle grotte".
- Visite: l'Oasi Naturale di Guardiaregia-Campochiaro è aperta tutto l'anno e tutti i giorni escluso il lunedì. Per le singole visite guidate, per le visite di gruppo e per le scolaresche è consigliata la prenotazione telefonando direttamente alla guardia del WWF al 3383673035.



Indirizzi utili:

- WWF Italia- Ente Oasi
Via Casilina 5/b/c/d/e - 00182 Roma tel. 0670390500- www.wwf.it
- WWF Sezione regionale Molise
Corso Bucci, 41 - 86100 Campobasso tel 087492247 - 3494995926
e-mail: molise@wwf.it – sito Web: www.wwf.it/molise
- Comune di Guardiaregia tel. 0874785131
- Comune di Campochiaro tel. 0874789131
- Centro Visite dell'Oasi: Guardiaregia, C.da Mencaro tel. 3383673035
- Sito Web Oasi: www.wwf.it/oasi_guardiaregia-campochiaro



Testi di:

Antonio Canu (Direttore scientifico WWF OASI)

Nicola Merola (Responsabile per il WWF Italia dell'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro)

Supervisione scientifica:

Pasquale Trematerra (Ordinario di entomologia, Università del Molise - Presidente Comitato di gestione Oasi di Guardiaregia-Campochiaro)

Foto:

N.Merola, M.Marinelli, Archivio WWF

Impaginazione e grafica:

Renato Di Soccio, Maria-Teresa Scarano